



Storia e tecnica delle costituzioni e delle codificazioni contemporanee

a.a. 2020/2021

Corso di Laurea Magistrale in GIURISPRUDENZA

Lezione 18

FEDERICA FURFARO

federica.furfaro@edu.unige.it

La revisione del diritto penale

- **Dal 1925:** una commissione ministeriale lavora al nuovo codice penale
- **R.d. sulla pubblica sicurezza n. 1848 del 6 novembre 1926:** repressione del dissenso politico (delitto di espatrio abusivo; misure di prevenzione limitative della libertà personale per gli oppositori del regime)
- **L. 2008 del 25 novembre 1926:** istituzione del Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato e **reintroduzione della pena di morte per i reati politici più gravi**, modificando l'articolo 117 del codice Zanardelli
- **1929:** dopo essere stato sottoposto al parere della magistratura, delle università e dei consigli forensi, il progetto di codice penale è presentato al Parlamento
- **1930: il codice penale è promulgato insieme al nuovo codice di procedura penale** ed entra in vigore l'anno seguente

Il codice «Rocco» (1930)

- Apporto fondamentale di Alfredo Rocco e del fratello Arturo, professore di diritto penale
- **È il codice penale tuttora vigente in Italia, anche se notevoli modifiche sono state apportate sia in via legislativa che attraverso le pronunce della Corte costituzionale**
- Emblematica la Relazione presentata da Alfredo Rocco al re il 19 ottobre 1930, per presentarne il testo:

«Così, la filosofia giuridica penale, che ispira a nuova opera legislativa, non è che una derivazione della filosofia generale del fascismo, filosofia, in verità, ben diversa da quella che fu propria degli enciclopedisti francesi a cui si ispirarono la rivoluzione del 1789, la dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino, i codici penali del 1791 e del 3 brumaio, anno IV e la stessa codificazione legislativa penale del primo Napoleone, che fu il modello a cui si attennero, per più di un secolo, tutte le altre successive legislazioni che dominarono all'estero e in Italia, non escludendo il codice penale del 1889.»

[*Lavori preparatori del Codice penale e del Codice di procedura penale, vol. VII, Testo del nuovo Codice penale con la Relazione a Sua Maestà il Re del Guardasigilli (Rocco)*, Tipografia delle Mantellate, Roma 1930, pp. 11-12]

Il «codice Rocco» (1930)

Tre libri:

1. *Dei reati in generale*
2. *Dei delitti in particolare*
3. *Delle contravvenzioni in particolare*

- “**Gigantismo penale**”: tendenza a moltiplicare le figure di reato e ad estenderne i contorni
- Formale conferma dei **principi di stretta legalità e irretroattività della legge penale**, ma applicazione fortemente limitata dall’ideologia politica di fondo
- Diritto penale concepito come **strumento di difesa sociale** e di **tutela degli interessi dello Stato**
- **Impostazione fortemente repressiva** (la pena di morte, introdotta già nel 1926 per i delitti politici più gravi, è estesa anche ad alcuni reati comuni; si applica poi ampiamente l’ergastolo)
- Emenda contemplata quasi esclusivamente in riferimento alla delinquenza minorile
- Rilievo fondamentale dei **Delitti contro la personalità dello Stato** (Libro II, Titolo I)

Il codice di procedura penale (1930)

- Opera di **Alfredo Rocco**, con la fondamentale collaborazione dell'autorevole penalista **Vincenzo Manzini**
- **Obiettivi principali**: massima speditezza dei procedimenti; semplificazione del meccanismo processuale; esaltazione dell'autorità del giudice e del pubblico ministero
- È improntato a **criteri decisamente autoritari**: sistema processuale **misto, ma con netta accentuazione degli aspetti inquisitori**
- **Grande importanza della fase istruttoria, segreta, rispetto a quella dibattimentale**, pubblica ma gestita dal giudice con ampi poteri (il ruolo dell'avvocato è compresso)
- Considerevole riduzione delle garanzie degli imputati (ampliati casi di arresto in flagranza di reato da parte della polizia e di mandati di cattura da parte dell'autorità giudiziaria)

...**1988**: è promulgato un **nuovo Codice di procedura penale**, entrato in vigore l'anno successivo e **tuttora vigente**

Il penale oltre i codici

La legislazione razziale

Disposizioni di ispirazione accentuatamente razzista, collegate alla tutela della «purezza della razza»:

- R.d.l. n. 880 del 1937: repressione del delitto di «madamato»
- 1939: divieto generale di relazioni con tutti i nativi dell'Africa italiana
- 1938-1943: legislazione antiebraica. Drastica limitazione della capacità giuridica dei cittadini italiani ebrei: divieti nel settore civile e del lavoro, sanzionati penalmente

Pubblica sicurezza e carceri

- R.d. 773/1931: Testo unico sulla pubblica sicurezza riprende e inasprisce le disposizioni del r.d. 1926
- R.d. 787/1931: regolamento carcerario, conferma l'opzione del regime per il carattere afflittivo della pena, privilegiandolo decisamente rispetto alle finalità rieducative. In vigore sino al 1975!
- L. 547/1932: «Carta del lavoro carcerario», peggiora ulteriormente la situazione dei detenuti

Legislazione penale militare

1941: entrano in vigore i codici penali militari di pace e di guerra

Si inseriscono le sole disposizioni che derogano al codice Rocco, rinviando per il resto alla disciplina comune